

Relatore

Carla ANCONA - *Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio*

Laurea con lode in Biologia, presso l'Università degli Studi di Roma (1991). Specializzazione con lode in Statistica Sanitaria, presso l'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" (1995). Master Internazionale in Valutazione e Gestione delle Tecnologie Sanitarie e Management, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma (2003). Dal 1° giugno 2000 Dirigente Biologo presso il Dipartimento di Epidemiologia del SSR Lazio. Nel 2002 ha effettuato uno stage di quattro mesi presso l'AETMIS - Agence d'Evaluation des Technologies et des Modes d'Intervention en Sante - Montreal, Quebec.

Si occupa prevalentemente di epidemiologia ambientale soprattutto per quello che riguarda la valutazione dello stato di salute delle persone residenti vicino a siti contaminati e alla problematica degli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, partecipando a progetti di ricerca nazionali e internazionali. Ha partecipato a numerosi corsi di aggiornamento in metodologie epidemiologiche in Italia e all'estero. Ha partecipato come docente/tutor a diversi corsi di epidemiologia in Italia. Ha pubblicato 46 articoli su riviste peer-reviewed. Membro eletto della Segreteria AIE 2011-2012. Co-Chair della XXVIII edizione della Conferenza dell'International Society Environmental Epidemiology, Roma 2016.

Abstract dell'intervento***Effetti dell'inquinamento atmosferico e benefici delle politiche di riduzione del traffico stradale sulla salute***

Le persone che vivono in un'area urbana sono esposte ad una variegata miscela di inquinanti ambientali. Le principali fonti di inquinamento sono il traffico veicolare e il riscaldamento domestico (specie quando vengono impiegati gasolio o biomasse). Numerosi studi e ricerche in tutto il mondo concordano sul fatto che respirare aria inquinata ha conseguenze sulla salute umana.

Il Progetto VIIAS (Valutazione Integrata dell'Impatto su Ambiente e Salute dell'inquinamento atmosferico), finanziato dal Ministero della Salute, ha evidenziato come l'inquinamento atmosferico è responsabile ogni anno in Italia di circa 30mila decessi solo per il particolato fine (PM 2.5), pari al 7% di tutte le morti (esclusi gli incidenti). In termini di mesi di vita persi, questo significa che l'inquinamento accorcia mediamente la vita di ciascun italiano di 10 mesi; 14 per chi vive al Nord, 6,6 per gli abitanti del Centro e 5,7 al Sud e isole. Gli effetti sono maggiori al Nord e il solo rispetto dei limiti di legge salverebbe 11.000 vite all'anno (www.viias.it).

Nelle città, le concentrazioni di inquinanti nell'aria variano da un giorno all'altro e può essere difficile percepire la differenza tra una giornata a basso inquinamento da una ad alto inquinamento. E' altresì difficile stabilire quale area della città è più o meno inquinata. Il sito RomAriasalute offre la possibilità di navigare nella città e di valutare la distribuzione spaziale dell'inquinamento. Si può apprezzare quali zone della città sono meno o più inquinate. RomAriasalute permette di conoscere, per ciascun indirizzo di Roma, i valori misurati oggi e nei giorni precedenti dalle centraline di monitoraggio di ArpaLazio a Roma, i valori stimati degli inquinanti atmosferici nei prossimi giorni, i valori medi annuali attraverso una mappa dettagliata e navigabile (www.romariasalute.it).